



6. ALLATTAMENTO E ALIMENTAZIONE DELLA PRIMA INFANZIA



28. Con riferimento al proprio Commento generale n. 15 (2013) sul diritto del minore di godere del più alto standard di salute possibile e prendendo atto dell'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 3.8, il Comitato ONU raccomanda all'Italia di:

(b) adottare misure di sensibilizzazione per incentivare la pratica dell'allattamento esclusivo al seno nei primi 6 mesi di vita del neonato.

CRC/C/ITA/CO/5-6, punto 28

Un argomento da evidenziare è la recente pubblicazione del Rapporto OMS/UNICEF su come il marketing della formula influenzi le scelte delle famiglie⁷⁵. Il rapporto si basa su interviste a genitori, donne in gravidanza, operatrici e operatori sanitari (OPSAN) in 8 Paesi, svelando le strategie di marketing aggressive e non etiche dell'industria - che vale US\$ 55 miliardi. Le tecniche includono: marketing online non regolamentato e invasivo; reti di consulenti e numeri verdi sponsorizzati; promozioni e omaggi; pratiche per influenzare la formazione e le raccomandazioni di OPSAN. I messaggi sono spesso fuorvianti, scientificamente infondati e violano il **Codice Internazionale sulla Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno (il Codice)**⁷⁶ - un accordo sulla salute pubblica approvato dall'Assemblea Mondiale della Sanità nel 1981 per proteggere OPSAN e famiglie dalle pratiche di marketing dell'industria.

Il nostro Paese, come tutti quelli dell'Unione Europea (UE), continua a non brillare per l'applicazione del *Codice*. La legislazione rimane invariata; non stupisce quindi che nella pubblicazione di OMS, UNICEF e IBFAN sullo stato del *Codice* nel 2022 il punteggio assegnato all'Italia sia 32/100, superiore solo a quello di Paesi che non hanno alcuna legislazione sul *Codice*.

A rendere ancora più complessa la situazione è stato il lancio, nel 2022, da parte di società scientifiche e fe-

⁵⁵ <https://www.unicef.it/media/rapporto-unicef-oms-piu-della-meta-dei-genitori-e-delle-donne-in-gravidanza-sono-esposti-a-un-marketing-aggressivo-sul-latte-artificiale/>

⁷⁶ <https://www.unicef.it/pubblicazioni/codice-internazionale-sulla-commercializzazione-dei-sostituti-del-latte-materno>



derazioni professionali, del **Progetto inter-societario Policy Aziendale sull'Allattamento (PAA)**⁷⁷ che prevede l'elaborazione, da parte dei punti nascita, di una policy che intende implementare pratiche ospedaliere che facilitino l'AL. Il PAA, non contemplando l'adesione esplicita e completa al *Codice*, lascia la porta aperta a possibili collaborazioni e sponsorizzazioni con l'industria. Tale progetto è stato criticato anche perché non prevede né una valutazione esterna da parte di un ente indipendente, né una raccolta delle esperienze vissute dalle famiglie, e ha generato confusione con le iniziative Baby Friendly (Baby-Friendly Initiatives – BFI) dell'OMS/UNICEF.

Si riporta in positivo, anche come segnale, che le mamme deputate potranno allattare i figli alla Camera avendo a disposizione delle “apposite postazioni collocate all'ultima fila dell'emiciclo”⁷⁸. Questa iniziativa dà seguito a quanto stabilito a marzo 2021 quando è stata inaugurata una stanza per allattare in Parlamento, uno spazio vicinissimo all'Aula di Montecitorio, che consente alle Deputate di conciliare l'attività parlamentare con l'allattamento.

La mancanza di politiche di protezione e sostegno all'AL in situazioni di emergenza (Alimentazione Infantile nelle Emergenze – AINE), evidenziata nel Rapporto WBTi del 2018⁷⁹, ha **esacerbato i problemi emersi durante la pandemia e reso difficile un coordinamento dell'aiuto umanitario per i bambini sfollati a causa della guerra in Ucraina**. In questo contesto sono state pubblicate le traduzioni delle infografiche dell'*Infant Feeding Core Group* per divulgare le raccomandazioni OMS/UNICEF sull'AINE al personale di primo soccorso, ai donatori e ai Governi⁸⁰.

È riconosciuto l'impatto ecologico dell'AL⁸¹. Le bovine vivono stabulate, costrette a gravidanze ravvicinate, private del vitello al momento del parto, nutrite con foraggio proveniente da terreni disboscati utilizzan-

do pesticidi e fertilizzanti. La lavorazione del latte richiede quantità enormi di energia, carta, cartone, metallo e plastica per gli imballaggi e per la produzione di biberon e tettarelle. I mezzi di trasporto usati per trasportare le confezioni consumano milioni di litri di carburante. Si stima che “la quantità media d'acqua necessaria per produrre 1 kg di latte intero sia circa 940 litri. Quel kg di latte intero dà circa 200 grammi di latte in polvere: 4.700 litri d'acqua necessaria per produrre 1 kg di formula”⁸². Il documento del 2019 sul *Green Feeding* conferma che “l'allattamento ha un'impronta ecologica massicciamente inferiore”.

Si osserva un progressivo **abbassamento dell'età di insorgenza dei disordini alimentari nella prima infanzia (0-3 anni)**, con una percentuale maggiore nei maschi (50%) rispetto alle femmine (42%)⁸³, con importanti conseguenze sullo sviluppo fisico e mentale. L'aumento riguarda principalmente quadri di ARFID (disturbo evitante/restrittivo dell'assunzione del cibo), che richiedono un'identificazione e intervento precoce e multidisciplinare. Si evidenzia che i ricoveri⁸⁴ sono triplicati in seguito alla pandemia, con un trend in aumento all'inizio del 2022⁸⁵. Sono dunque indispensabili maggiori informazioni e orientamento ai servizi per le famiglie che riscontrano problematiche alimentari nei propri figli⁸⁶. Inoltre, i lunghi tempi di attesa delle strutture pubbliche hanno generato sovraccarico nel privato sociale.

Come buona prassi si segnala che il corso⁸⁷ dal titolo “Promozione della salute, dell'allattamento e della genitorialità responsiva nei primi 1000 giorni con un approccio transculturale”⁸⁸ coadiuva la verifica delle competenze⁸⁹ prevista dalla revisione dei materiali BFI⁹⁰. Anche la Società Italiana di Neonatologia e la Società Italiana di Pediatria hanno istituito FAD per OPSAN, con l'obiettivo di sostenere e incrementare le conoscenze professionali specifiche sull'argomento⁹¹.

⁷⁷ <https://sip.it/2023/04/30/progetto-inter-societario-policy-aziendale-sullallattamento-paa>

⁷⁸ <https://www.camera.it/leg19/593?conoscerelacamera=390>

⁷⁹ www.ibfanitalia.org/wp-content/uploads/2020/09/WBTi_Italia.pdf

⁸⁰ www.unicef.it/italia-amica-dei-bambini/insieme-per-allattamento/allattamento-in-emergenza//

⁸¹ <https://d2qoapb3mdmmc9.cloudfront.net/2020/07/Green-Feeding-4dic19-ITA-web.pdf>

⁸² https://d2qoapb3mdmmc9.cloudfront.net/2020/07/Agire-per-il-clima-fin-dalla-nascita_-messaggi-chiave-def.pdf

⁸³ <https://pollicinoonlus.it/clinica-e-prevenzione-dei-disordini-alimentari-in-infanzia-e-uso-della-tecnologia-aggiornamento-osservatorio-nazionale-2022/>

⁸⁴ https://www.ccm-network.it/imgs/C_27_MAIN_progetto_577_1_file.pdf

⁸⁵ <https://sinpia.eu/>

⁸⁶ Prima survey epidemiologica a livello nazionale sui disturbi della nutrizione e dell'alimentazione (Dna)

⁸⁷ ISS, UNICEF e ASL Roma 5 hanno mantenuto aperto il corso FAD avanzato gratuito per OPSAN accreditato ECM.

⁸⁸ www.eduiss.it

⁸⁹ www.unicef.it/verificacompetenze

⁹⁰ <https://www.unicef.it/italia-amica-dei-bambini/insieme-per-allattamento/materiali-bfi>

⁹¹ www.fad-ideacpa.it/it/corsi-di-formazione/medico-chirurgo/corso-sull-allattamento-al-seno-fad-formazione-a-distanza-c21061.html



Nel 2023 sono stati pubblicati i dati della Sorveglianza 0-2 anni dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS). Dopo un primo progetto pilota nel 2018 in 11 regioni, l'ISS ha completato un ciclo di sorveglianza quasi nazionale (19 regioni e Province autonome su 21). I dati, che riguardano anche altri indicatori di buone pratiche, mostrano che per l'AL esclusivo a 4-5 mesi di età, la media nazionale si aggira sul 30%, con valori più bassi nelle regioni del sud (13.5%) e più alti al nord (43.2%); il 13% dei bambini tra 0 e 3 anni di età non è mai stato allattato, con percentuali che superano il 17% al sud⁹². Nelle regioni dove è attiva una BFI, i tassi di AL tendono ad essere superiori alla media nazionale.

Nel primo semestre del 2023, un gruppo di 5 docenti del FVG ha proposto di usare il **Problem-Based Learning (PBL)** anche per la formazione di mamme alla pari. A tale scopo sono stati contattati gruppi di sostegno della regione Puglia, che hanno partecipato a un test pilota. Dopo aver fatto una rapida indagine per identificare i bisogni formativi prioritari, il gruppo ha sviluppato un percorso formativo di 19 ore in 4 giornate a distanza di una settimana una dall'altra, con relativi obiettivi di apprendimento, gruppi tutoriali (45% della durata totale del corso), attività pratiche (29%), presentazioni riassuntive (13%), introduzione e valutazione (13%). Sono stati approntati anche un manuale per le tutor e uno per le 16 mamme partecipanti. È attualmente in corso una valutazione delle ricadute pratiche del corso sulle attività delle mamme alla pari.

Nella considerazione che la presenza di malattie neurologiche o psichiatriche non rappresentano di per sé una controindicazione ad allattare, nell'anno 2023 è stata pubblicata una *Position Statement* dal titolo "Allattamento e promozione della salute materno-infantile: focus sulla salute mentale"⁹³.

Pertanto, **il Gruppo CRC raccomanda:**

1. Al **Ministero della Salute** di istituire un Comitato nazionale sull'alimentazione infantile, in collaborazione con le Regioni, che, oltre alle competenze del TAS, abbia anche funzioni operative con un proprio budget, come indicato dalla Dichiarazione degli Innocenti;
2. Al **Ministero della Salute** di inserire nel Piano Nazionale e nei Piani Regionali della Prevenzione opportune azioni e risorse per concretizzare politiche sull'AL in linea con il Codice e per garantire adeguate competenze del personale;
3. Al **Ministero della Salute** di potenziare i sistemi di sorveglianza nel SSN per valutare l'impatto delle specifiche strategie e conseguentemente per migliorare e uniformare gli interventi sui 1000 giorni, sull'AL e sull'alimentazione infantile.

⁹² <https://www.epicentro.iss.it/sorveglianza02anni/indagini-2022-risultati>

⁹³ Il documento è stato ideato e predisposto dal TAS e da UNICEF Italia, con il contributo di Società, ONG, Associazioni e Fondazioni, https://www.salute.gov.it/portale/documentazione/p6_2_2_1.jsp?lingua=italiano&id=3341